



SCEGLIERE È FACILE

MUTUO CASA

- 1 Confronta le **migliori banche**
- 2 Scegli il **mutuo migliore** per te
- 3 Ricevi la fattibilità in **24 ore**

Fai un preventivo >>

[RADIO3 LIVE](#)
[HOME](#)
[IN ONDA](#)
[PROGRAMMI](#)
[LA MUSICA DAL VIVO](#)
[PODCAST](#)
[NEWSLETTER](#)
[MAIL](#)

[Home](#)
[Puntate](#)
[Rassegna stampa di oggi](#)
[Rassegna dei periodici](#)

Land grabbing: il nuovo colonialismo che sta aggredendo l'Africa

Ascolta



Photo: L. C. / Groupe de Femmes replantant le riz à Kolongo

Le organizzazioni internazionali stanno lanciando appelli continui sulla situazione drammatica che ha investito il Corno d'Africa. La peggiore siccità degli ultimi cento anni e più di dieci milioni di persone a rischio vita, di cui due milioni sono bambini. In questo panorama apocalittico, che costringe l'Occidente a rimettere in gioco le sue strategie per garantire una piena sicurezza alimentare, un altro fenomeno rischia di lasciare l'Africa "a bocca asciutta". Il "Land grabbing", letteralmente "furto della terra", è una pratica seguita sin dalla crisi alimentare e finanziaria del 2007 da paesi come l'Arabia Saudita, gli Emirati Arabi, la Libia

e la Corea del Sud. Paesi che dispongono di grandi risorse economiche, ma non di spazi sufficienti per garantire la sicurezza alimentare ai propri abitanti e che, quindi, hanno cominciato a negoziare l'acquisto e l'affitto di enormi quantità di terra nelle nazioni africane o sudamericane. Lo stesso stanno facendo le grandi multinazionali dell'agrobusiness – interessate a creare sterminate piantagioni per la produzione di biocarburanti – nonché una serie di società finanziarie, che hanno compreso che l'investimento in terra può garantire ricavi sempre più alti e sicuri. Questa corsa all'accaparramento delle terre nasconde, però, una forma insidiosa di sfruttamento e rischia di instaurare un nuovo colonialismo.

In apertura la strage in Norvegia. Momenti di panico e lutto profondo a Oslo, dove Anders Breivik ha ucciso 93 persone, la maggior parte delle quali giovani che partecipavano a un seminario sull'isola di Utoya. Al telefono da Oslo **Daniela Rapisarda**, del Consiglio Ecumenico di Norvegia.

Lunedì 25 luglio su Radio3 Mondo dalle 11.30 alle 12.00, **Irene Panozzo** ne parla in studio con **Stefano Liberti**, giornalista del **Manifesto** e autore del libro: "Land Grabbing", edizioni Minimum Fax.

Il brano musicale di oggi è di **Antonio Salieri. Andantino Grazioso (Il movimento da Sinfonia in Re)**. Esecuzione Budapest Strings